

Largo al Trofeo Garbosi: “Il torneo in cui vincono tutti”

Pubblicato: Lunedì 21 Marzo 2016



Trentasette anni e non sentirli, e del resto **Paolo Vittori, il suo papà** («No, ormai sono il nonno»), va per i 78 e “minaccia” con il sorriso sulle labbra di restare alla guida dell’organizzazione «fino a 110 o 120 anni, perché far giocare i giovani mi piace davvero tanto». **Il Trofeo Garbosi scalda i motori** e si prepara ad accogliere per l’ennesima volta a Varese e dintorni quasi mille giovanissimi cestisti, chiamati a proseguire una tradizione **nata nel 1980** e ancor’oggi attesa e partecipata.

Il memorial, che Vittori ha inventato e **dedicato all’allenatore del primo scudetto** di Varese (1961, maglia Ignis, campo di casa la “Palestra dei Pompieri” di via XXV Aprile), torna come di consueto nel fine settimana pasquale, con le prime **partite in programma il Venerdì Santo** (25 marzo) e il gran finale previsto la mattina di **lunedì 28** con la sfilata di tutti i partecipanti sul **parquet di Masnago** dove si disputano le gare per il titolo.

«Ma questo è un **torneo dove in realtà vincono tutti**» prosegue il vulcanico Vittori alla presentazione ufficiale, ospitata dalla **sede varesina di Ubi Banca** in via Foscolo. «Certo, chi conquista una partita gioisce, chi perde è dispiaciuto, ma quando mille ragazzi si ritrovano al palazzetto in un momento di festa e di colori, tutti sono contenti. Qualche edizione fa ospitammo anche un torneo femminile e **arrivammo a 99 squadre**, ma io le feci passare per cento» prosegue Vittori nel suo show fatto di **aneddoti e racconti** oltre che di dati tecnici sul torneo.



In campo quest'anno andranno tre categorie: **under 14** (con 20 squadre), **under 13** (24) ed **Esordienti** (16) a cui vanno aggiunti due team composti da ragazzi con disabilità. Un totale di 62 formazioni – tre quelle straniere provenienti dal Canton Ticino – e appunto **oltre 900 ragazzi** ai quali va aggiunto un **esercito di arbitri, allenatori, dirigenti e parenti**. I giocatori sono accolti nelle famiglie delle squadre locali, gli altri riempiranno (insieme ai “pari ruolo” dell'altro torneo, il Giovani Leggende) le strutture di accoglienza della provincia.

«Il “Garbosi” ha valenza sportiva e sociale, ma anche culturale e turistica» conferma l'assessore **Carlo Piatti**, in rappresentanza di Palazzo Estense. «Ed è una delle manifestazioni giovanili principali, un evento di qualità per uno sport che è nel Dna della città» gli fa eco **Flavio Debellini** di Ubi Banca, uno degli sponsor della manifestazione.

Commosa, come di consueto, la signora **Miriam vedova di Rico Garbosi**: «Posso solo ringraziare chi come Paolo e il suo staff, dopo tanti anni, continua a ricordare nel modo migliore mio marito».

Alle centinaia di partite in programma (tutti i calendari sul sito ufficiale – **CLICCANDO QUI**) si aggiunge quest'anno anche un **convegno** ospitato nel salone della Camera di Commercio di piazza Montegrappa a partire dalle **20,30 di martedì 22** marzo. **“ParliAMO di minibasket, basket e sport”** è il titolo della serata dedicata a genitori, istruttori e arbitri. Tra gli interventi previsti, quelli di Maurizio Cremonini, di don Luca Ciotti, di Edo Bulgheroni, Roberto Bof e Marco Caccianiga.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it